

Ermanno Rea a tu per tu con gli studenti dell'Ainis

Un consiglio? La vita va vissuta

Caterina Sartori

«Sono un malinconico sorridente». Così Ermanno Rea si è presentato agli studenti dell'Istituto magistrale «Ainis» riuniti nella palestra in occasione della presentazione del libro «Fuochi fiammanti a un'ora di notte» per il quale gli è stato assegnato il «Premio Campiello». L'incontro si inserisce nel progetto «La Libreria incontra la scuola» sviluppato da anni dalla Libreria Bonanzinga progettato col quale si propone agli studenti la lettura quale momento gradevole e stimolante della creatività. Una formula vincente che li vede protagonisti dell'incontro-dibattito e interpreti del testo oggetto di analisi. Come ha affermato la preside, prof. Amelia Stancanelli, nel suo intervento introduttivo, «entrare nel mondo dell'autore è molto di più che leggere un libro». Gli studenti hanno dato vita a un vero e proprio spettacolo nato da lavori individua-



Ermanno Rea

li e di gruppo. Un collage che evidenzia la valenza simbolica dell'isola del romanzo, realizzato dalla I F, che è piaciuto particolarmente all'autore. Gli studenti sono stati seguiti dalle professoressa: Anna Cacciola,

Anna Crisafulli, Tania Marano, Maria Panté, Rossana Pollicino, Pina Raffaele, Maria Grazia Spadaro, Giovanna Trimarchi e Olga Zappalà. I lavori sono stati coordinati dalla prof. Franca Gianni. Ha collaborato anche il tecnico dell'Istituto, sig. Saverio Capri. Introdotti da Clelia Lenoci, si sono esibiti gli studenti: Michela Annetti, Andrei Catalioto, Orazio Ragusa, Emanuele Vadalà, Teresa Venuto, Elisa Vita, Emanuela Barrile, Serena Di Stefano, Valentina Accardino, Rita Fiumanò, Daniela Maggio, Alessia Cambria, Valentina Castorina, Cettina Ciraolo, Maura Gemelli, Sanni Micali, Lucia Scaglione, Tindara Berenato, Elisabetta Saija, Salvatrice Salvo, Maria Mondello, Francesco Currò, Giuliana Curcuruto, Stefania Mihaila, Flaviana Ricca, Angela Mondello.

Ermanno Rea si è detto «emozionato e grato per l'intelligente intuizione» del «non-detto» nel testo e per la sottolineatura di vari aspetti del libro, cosa che mi aiuta a capire meglio il mio lavoro. «Siete all'avanguardia tra le scuole italiane - ha proseguito - per questo tipo di analisi della scrittura e di approfondimento delle tematiche».

Sollecitato dalle numerose domande, si è poi soffermato sulla genesi del libro, che parte da una storia vera elaborata con la fantasia. E ancora ha parlato dei cambiamenti del nostro tempo che non sempre sono in positivo e, se non controllati, possono sradicarci della nostra storia e da noi stessi. I «fuochi fiammanti» stanno a rappresentare tale pericolo, dunque l'allarme, da cui il turbamento e la paura che emergono dalle pagine. Alla domanda se, potendo scegliere, preferirebbe vivere sull'isola o in città, ha risposto che «la vita va vissuta, non va evitata» e l'isola equivale alla «nicchia», al «nascondiglio», dunque al ritirarsi dalla battaglia.

Sempre nell'ambito degli incontri organizzati dalla Libreria Bonanzinga Helga Schneider domani sarà ospite del Liceo Archimede, dopodomani dell'Istituto Annibale Maria di Francia e giovedì del Tecnico Minutoli.